

EMENDAMENTO? NO, PREPENSIONAMENTO!

Alle famiglie dei disabili gravi e gravissimi non piace l'emendamento al Milleproroghe approvato al Senato sul congedo per i genitori dei disabili gravi. In una lettera al ministro Fornero e alla senatrice Bastico, l'invito "a trascorrere un fine settimana da noi, per capire la nostra condizione"

ROMA - Continua a suscitare polemiche l'emendamento 6.63, approvato e finanziato nel Decreto Milleproroghe, che fa riferimento al congedo per i genitori dei disabili gravi: dopo le critiche sollevate da Simona Bellini, presidente del Coordinamento del prepensionamento dei familiari di disabili gravi e gravissimi, ora tocca a Daniela Mignogna tornare a rivendicare una normativa sul prepensionamento. In una lettera indirizzata al ministro Fornero e alla senatrice Bastico, ricorda che "le nostre famiglie si battono da anni per ottenere il riconoscimento della opportunità di prepensionamento dei lavoratori e delle lavoratrici che svolgono il lavoro di cura nei confronti di familiari disabili gravi e gravissimi. Ma la politica e le Istituzioni fanno orecchie da mercante ed anzi emettono norme che hanno il sapore della beffa e questo dopo 17 anni di attesa e di false promesse! Numerose le proposte di legge presentate centinaia di Parlamentari, una delle quali quasi due anni fa è passata all'unanimità alla Camera dei Deputati per bloccarsi in Senato per mancanza di copertura". A fronte delle richieste avanzate da tante famiglie e contenute nelle proposte di legge, l'emendamento non è altro che un "nuovo spreco di risorse, che non risponde affatto alle esigenze delle nostre famiglie". Per questo, spiega la Mignogna, "abbiamo deciso di aprire le nostre case e di invitarvi a trascorrere un fine settimana da noi. Siamo dappertutto; qualcuno di noi potrebbe essere il suo vicino di casa. Le nostre famiglie vi ospiteranno per farvi capire cosa significa la nostra condizione di care-giver, 24 ore 24, 365 giorni l'anno, escluso solamente l'orario del nostro impegno professionale dal quale è necessario che ci solleviate, riconoscendo come accade nel resto d'Europa, l'impegno del quale ogni giorno solleviamo la collettività. Vi aspettiamo!"

(Fonte: www.superabile.it)